



Dr. Francesco Burrai
PhD, Prof. a contratto, Coordinatore Didattico,
Corso di Laurea in Infermieristica Università di Bologna,
Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna - Polo Formativo BO1.

L'arte che cura

Introduzione

Il termine *Arte* (greco, Τέχνη; latino, Ars) per Platone era l'insieme di regole utili e ordinate¹ a strutturare una qualsiasi attività dell'uomo, dunque un carattere epistemologico di conoscenza di regole utili per uno scopo, un "dirigere"². Platone identifica nell'Arte l'unione con la scienza, il ragionamento³, la dialettica, la poesia, la politica⁴, la medicina, legate dalla necessità della giustizia che unisce gli esseri umani. Per Aristotele, l'Arte è nel mondo del possibile, del potenziale, ed è distinta dalla scienza che è nel mondo del necessario, ovvero di ciò che è, e non può essere diverso da com'è, e nella *Metafisica*⁵, l'Arte è una dimensione intermedia tra l'esperienza e la scienza. Varrone⁶ nel primo secolo con l'introduzione del concetto di arti liberali, legate alla libertà di espressione di un uomo, enumera tra le Arti la medicina, la musica, la grammatica, la retorica, la logica, la geometria, l'architettura e l'astronomia. Kant unisce l'Arte alla dimensione dell'estetica, del piacere, della bellezza. Infatti per Kant il piacevole è una dimensione prodotta da una rappresentazione: lo scopo dell'Arte è quella di indurre sensazioni di piacere, di unire questa esperienza sensoriale ad una rappresentazione, come modo di conoscenza⁷. Nell'era moderna, si è affiancata al termine *Arte*, la parola, *tecnica*, che presenta lo stesso significato platonico, legato al mondo delle regole che disciplinano e rendono uniforme una attività dell'uomo qualsiasi. Questa dualità così evidente nella società contemporanea è stata risolta, spostando le Arti belle, nella disciplina dell'*estetica*.

Arte ed Esistenza

L'arte porta con sé il termine di *estetica* deriva dall'unione dei termini greci αἴσθησις, sensazione, e dal verbo αἰσθάνομαι, percezione, ed è stato introdotto da nel 1750 da Baumgarten nel libro *Aesthetica*⁸, mentre in termini accademici, l'estetica è una disciplina della *filosofia*. L'arte costituisce l'essenzialità umana, ed ogni essere umano ha la possibilità di comprendere i fatti artistici, come indicazione di una dimensione comune all'uomo: una esistenza senza arte sembra non concepibile nella vita umana. L'arte in ogni era ha sempre esercitato un vivo interesse nell'uomo, come manifestazione di una "riuscita", di una inventività dal "nulla", che meraviglia e stupisce, ed entra nella precarietà umana come via di comunicazione diretta.

La rappresentazione artistica è una realtà indipendente,

originale, che porta un valore nuovo, sganciata dalla parzialità dei ragionamenti, dei giudizi, ma è totale e singolare al tempo stesso e cattura l'infinità dell'esistenza, unione tra esistenza dell'opera e del suo effetto.

Un fatto artistico realizza un'universalità, una totalità, un'infinità, irriducibile al singolo perché è indipendente ed esiste di vita propria, dunque ha sempre una portata metafisica.

L'arte si manifesta nel reale come forma, come forma pura, ed ogni forma è per natura interpretabile, dunque comunicativa è contiene in sé lo stimolo alla conoscenza, è il suo significato è la sua esistenza, senza segno, simbolo,

allusione. Non ha bisogno di intermediari interpretativi, perché è il suo darsi è la sua esistenza, il suo segreto. Questa potenza comunicativa è efficace e profonda, non paragonabile ad altre forme comunicative, perché attira ed è diffusiva, crea intuitivamente un pubblico, inducendo legami, vincoli tra le persone, trascinando il mondo umano, parlandogli direttamente, fino ad unire intere generazioni, epoche, popoli, come per esempio fa la musica, o la poesia.

L'arte è espressione, veicolata dalla forma, la quale non rinvia a qualcosa fuori di lei, è stupisce non solo un pubblico, ma anche l'autore, con aspetti nuovi, rilevazioni insospettite e inattese. La forma è un tutto, contiene il tutto nel suo essere, e se non è questo, non è Arte, non è forma, ma schema, progetto. La forma contiene l'espressività del suo autore, meglio, l'espressività umana, la sua inventiva. L'autore è svelato, nella sua personalità, e la sua dimensione umana è nella forma artistica, che rileva il suo modo di operare, il suo stile, e diventa materializzazione della sua spiritualità.

L'arte influenza la vita degli uomini in maniera profonda e vitale, trascende le divisioni, gelosie, invidie. L'arte

"La bellezza salverà il mondo"

Fëdor Michajlovič Dostoevskij





Locandina dell'evento "L'arte che cura" del 12 maggio 2015

diventa ed è necessità vitale espressiva per l'autore, ed è nutrimento vitale, bisogno interiore per chi ne usufruisce. L'autore è per natura un creativo, intuitivo, un espressivo, con una vita posta nel mondo dell'arte come benessere fondante della sua esistenza, che veicola verso gli altri.

L'arte fluisce nella vita e la vita fluisce nell'arte, portando con sé visioni del mondo, il quale prende con sé chi guarda, chi ascolta una manifestazione artistica, invitandolo a vedere, sentire, guardare come il sentire, il vedere il guardare dell'autore, in una comunicazione immediata tra mondi spirituali, fino ad arrivare ad un mutamento della visione del mondo di chi viene a contatto con quell'arte.

L'interesse che l'arte suscita nell'uomo, è molto spesso interpretato solamente con l'identificazione tra gusto estetico e forma. Ma la presenza di un'estetica, di un gusto estetico è la rivelazione di un aspetto comune a tutti gli uomini, dunque di una umanità che comunica attraverso mondi interiori, dove il gusto estetico è la spiritualità dell'essere umano legata al mondo spirituale dell'Arte.

L'uomo ricerca nel mondo dell'Arte una percezione di bellezza, perché e nella natura umana ricercare la bellezza, la quale è unita alla dimensione del piacere, e questo

bisogno vitale cerca un appagamento che abbia caratteristiche non immediate, come potrebbe essere dato dal denaro, dal sesso, dal successo, ma un appagamento che permane nel tempo, più profondo. Questo tipo di bisogno, di ricerca di una bellezza attraverso la forma artistica, si raggiunge in maniera diretta, perché nella forma artistica è presente l'unione tra materia e trascendenza.

L'arte che cura

L'arte che cura, come possiamo intuire da ciò che abbiamo evidenziato nei concetti esposti, ha una caratteristica comune ad ogni uomo, ed ogni uomo risponde con un suo stato di benessere quando la forma artistica entra nella sua personale, unica e soggettiva forma spirituale, e si manifesta come soddisfazione di un bisogno ancestrale, atavico. L'appagamento prodotto dall'unione tra il mondo spirituale, che crea un particolare gusto estetico e il mondo spirituale della forma è vitale per la salute dell'essere umano.

Come diversi studi scientifici internazionali di psicologica, psiconeuroendocrinologia hanno mostrato, ed è come è evidente nelle dinamiche psicopatologiche presenti nella società moderna, la repressione dell'espressività di qualsiasi forma artistica di un'essere umano o la non possibilità di accedere alla dimensione dell'arte, rende l'individuo suscettibile nel manifestare prima una serie di somatizzazioni legate ad energia psichica compressa, e se perdurante nel tempo, a manifestazioni patologiche, sia psichiche e che somatiche.

L'arte è una forma di nutrimento umano, che ha la capacità di soddisfare bisogni legati alle parti fondamentali per la vita umana, come quella del piacere, dell'appagamento, di unione con una dimensione interiore completa, i quali producono, benessere, una miglior qualità di vita, prevengono malattie. La riduzione di questo alimento interiore o la sua assenza, porta l'uomo ad una condizione di continua tensione, prodotta dal non soddisfacimento del bisogno estetico, di bellezza presente nella sua vita, e una mancanza di espressività. Questa tensione si può manifestare interiormente per la parte cognitiva, con aumento di pensieri negativi, ridondanti, sempre più automatici, una minor capacità di visione ed apertura mentale, schemi mentali sempre più rigidi, ripetitivi, meno disponibilità nella comprensione di idee diverse dalle proprie. Per la parte emotiva, una maggiore compulsività e aggressività, e in generale una difficoltà nel mantenimento di un equilibrio emotivo. Dunque l'arte è una via di liberazione ed espressione che influenza la componente fisica, mentale e spirituale di ogni individuo, e le implicazioni nel mondo sanitario sono notevoli. L'espressione artistica nel mondo dei sanitari può essere



una via per il mantenimento dell'equilibrio psicosomatico, attraverso lo scarico delle energie creative e delle tensioni sulla forma artistica da parte del professionista, che raggiunge una sua gratificazione espressiva. Questa condizione permette al sanitario di sentire realizzate le sue aspirazioni e pulsioni più profonde attraverso la forma artistica, aumentandone l'autostima e la fiducia verso il mondo, dunque un miglioramento della sua qualità di vita, che influenzerà positivamente la sua salute, la sua modalità lavorativa, le sue performance, con riduzioni per esempio delle assenze per malattie e un contrasto al burn out.

L'espressione artistica è un potente strumento di salute anche per i pazienti. La necessità di esprimersi e di esprimere la propria condizione esistenziale durante la malattia è legata soprattutto alla sfera inconscia, e non è veicolata dalla parzialità delle parole. La forma artistica segue una dinamica diretta, che scaturisce dalle energie dell'inconscio, e comunica senza elaborazioni né analisi per via non verbale, esplodendo in una sincerità del sentire nell'espressione di una forma artistica, che pone nella comunicazione verso l'esterno il suo mondo interiore, che non potrebbe essere raccontato che in maniera limitata con le parole.

L'arte permette non solo l'espressività e la creatività, così vitali per la salute umana, ma agisce anche attraverso la sua contemplazione. Il sentire, guardare, toccare una forma artistica fa nascere un legame profondo tra il mondo della forma e il mondo interiore dell'individuo.

La comunicazione che nasce non ha preconcetti, segue vie immediate, soprattutto con la suggestione, con il piacere, la bellezza, dove le resistenze interiori si sciolgono nell'estetica e nella dinamica tutta interiore, che porta verso orizzonti non materiali, lontani dal quotidiano, potenziando un modo di sentire profondamente umano, che si riconosce nell'unione con il tutto.

Infermieri e Arti

Numerosi sono gli infermieri e gli studenti di Infermieristica che hanno competenze nelle diverse arti: musica, teatro, danza, canto, reading, pittura, disegno. Molti possiedono una preparazione accademica in campo artistico. Questo è un indicatore di come la sensibilità, il talento, la ricerca espressiva sia una componente molto presente tra i professionisti.

Questi talenti e competenze artistiche si sono concretizzate in diversi eventi artistico culturali organizzati in collaborazione tra il Corso di Laurea in Infermieristica, l'Azienda Ospedaliera Universitaria, le Azienda USL e dal Collegio IPASVI di Bologna, creando una sinergia a favore della professione e della società civile. Nelle immagini sono documentati questi eventi prodotti negli anni a Bologna.

L'infermieristica, attraverso l'arte, con i suoi valori di bellezza e sensibilità, può veicolare in maniera olistica la professione verso i cittadini e le istituzioni, inviando un messaggio di apertura verso la società civile, contribuendo ad un cambio positivo della percezione culturale dell'infermiere, visto ancora oggi con immagini stereotipate, ma come un professionista che è a contatto delle persone in maniera globale, con valori umani fondamentali.

Conclusioni

Sia l'arte e sia l'infermieristica hanno nel loro agire il raggiungimento del benessere, il mantenimento della salute, la guarigione del corpo, della mente e dello spirito dell'essere umano.

Notevoli sono i possibili usi delle forme artistiche per i professionisti e per i pazienti.

Il bisogno espressivo e della creatività sono presenti in ogni individuo nel profondo del suo essere, ed è la base dell'equilibrio psicosomatico.

Le forme artistiche musicali, pittoriche, il disegno, la scrittura, il teatro, il reading e l'espressione corporea attraverso il movimento, dovrebbero entrare nella formazione universitaria, nella formazione continua, negli ospedali, nell'assistenza domiciliare come interventi olistici per la salute delle persone e dei professionisti, e per la professione come veicolo moderno di comunicazione, per portare verso la società i contenuti del mondo infermieristico.

BIBLIOGRAFIA

1. Platone. La Repubblica. BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, Milano, 2007
2. Platone. Politico. Adelphi, Milano, 2007
3. Platone. Fedro. Mondadori, Milano, 2006.
4. Platone. Protagora. Laterza, Bari, 1996
5. Aristotele. Metafisica. Bompiani, Milano, 2000.
6. Varrone. Opere. UTET, Torino, 2013
7. Immanuel Kant. Critica del Giudizio. Laterza, Bari, 2005
8. Alexander Gottlieb Baumgarten. Meditationes Philosophicae De Nullo Ad Poema Pertinentibus. Ulan Press, 2012.

